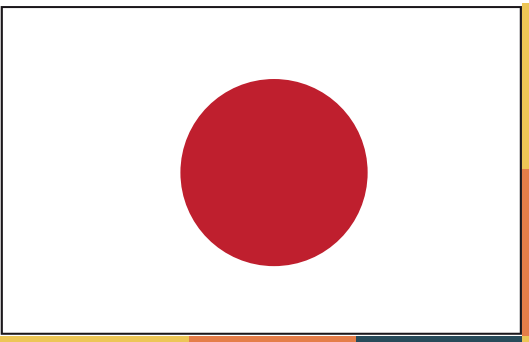


PASSEPARTOUT

GIAPPONE

L'accordo di Partenariato Economico tra Ue e Giappone | EPA

Ministero dello Sviluppo Economico

ITA
ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Uno sguardo al GIAPPONE

Popolazione (2016)

127,0	Mln	Abitanti	**93,9**	%	Popolazione urbanizzata
12,9	%	Popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni	**26,6**	%	Popolazione con più di 65 anni
42.203	dollari a prezzi correnti	Pil pro capite (PPP)	**39,7**	%	Reddito nazionale detenuto dal 20% della popolazione più ricco (2008)

Interscambio Merci (2016)

548,3	Mld euro	Importazioni del Giappone dal mondo	**582,6**	Mld euro	Esportazioni del Giappone verso il mondo
6,0	Mld euro	Esportazioni dell'Italia verso il Giappone	**4,0**	Mld euro	Importazioni dell'Italia dal Giappone

Interscambio Servizi (2016)

166,9	Mld euro	Importazioni del Giappone dal mondo	**157,0**	Mld euro	Esportazioni del Giappone verso il mondo
1,4	Mld euro	Esportazioni dell'Italia verso il Giappone	**0,8**	Mld euro	Importazioni dell'Italia dal Giappone

Fonte: Banca d'Italia, Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale, Istat, UNCTAD.

L'**Accordo di Partenariato Economico tra Ue e Giappone (Epa)** ha l'obiettivo di creare un contesto più favorevole all'interscambio commerciale tra le parti, attraverso la rimozione della maggior parte delle barriere tariffarie vigenti e una crescente armonizzazione delle norme in materia di tutela della salute, dell'ambiente e dei consumatori. Rispetto alle politiche commerciali, l'accordo è un forte segnale contro il protezionismo da parte di due delle principali economie mondiali.

Timeline

2013

INIZIO DEI NEGOZIATI TRA UE E GIAPPONE

2017

FINE DEI NEGOZIATI. UE E GIAPPONE HANNO RAGGIUNTO UN ACCORDO DI MASSIMA. IL TESTO, DOPO LA REVISIONE GIURIDICA E LA TRADUZIONE IN LINGUA GIAPPONESE E IN TUTTE LE LINGUE UFFICIALI DELL'UNIONE EUROPEA, VERRÀ PRESENTATO AL PARLAMENTO EUROPEO E AGLI STATI MEMBRI PER LA FIRMA.

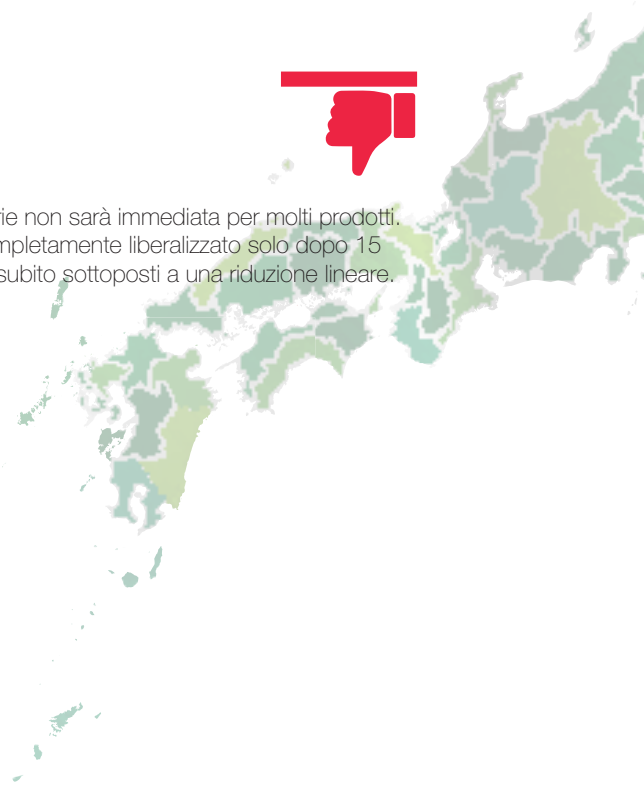
PRODOTTI ESEMPLIFICATIVI	DAZIO MEDIO IN GIAPPONE PRIMA DELL'ACCORDO	DAZIO CON ACCORDO A PIENO REGIME
ABBIGLIAMENTO	4 - 12%	0%
PIASTRELLE IN CERAMICA	1,5 - 3,5%	0%
AGROALIMENTARI	3 - 40%	0%
OCCHIALERIA	3,3 - 4,7%	0%
CUOIO E PELLE	- 30%	0%
APPARECCHIATURE ELETTRICHE	0 - 8,4%	0%

Punti di forza

- L'abbattimento a regime dei dazi sul 97 per cento delle linee tariffarie renderà più competitivi i prodotti provenienti dall'Ue, soprattutto per sistema moda, meccanica, chimica, mezzi di trasporto e sistema casa.
- L'accordo prevede l'armonizzazione e condivisione di standard tecnici. Questo impegno fra due partner che detengono importanti quote di export mondiale in settori come mezzi di trasporto, meccanica, apparecchiature elettriche e chimica, assume rilevanza strategica, in quanto le nuove regole influenzeranno anche gli accordi che i due partner sigleranno bilateralmente in futuro con altri Paesi.
- Maggiore tutela delle indicazioni geografiche protette e contrasto dell'*Italian sounding*.

Punti deboli

- La rimozione delle barriere tariffarie non sarà immediata per molti prodotti. L'import di alcune merci sarà completamente liberalizzato solo dopo 15 anni; tuttavia, i dazi verranno da subito sottoposti a una riduzione lineare.



Opportunità

- Le esportazioni italiane verso il Giappone (+9,0% nel 2017) crescono più di quelle della media Ue.
- Lo stile italiano è molto apprezzato in Giappone. Buone prospettive per i settori tradizionali del *made in Italy*, già caratterizzati da un trend di esportazioni positivo.
- Il Pil è cresciuto nel 2017 dell'1,8 per cento ed è previsto in moderata crescita pure nell'anno in corso (+1,2%, stime Fmi), trainato soprattutto dalla domanda estera di *Infomation Technology* e di intermedi chimici ed elettronici. Anche i consumi delle famiglie evidenziano una dinamica positiva che sostiene le importazioni, in particolare di beni durevoli e servizi (viaggi e HoReCa).
- Basso rischio di credito. Il Giappone è ai primi posti per la risoluzione delle dispute commerciali (classifica *Doing business* – Banca mondiale).

Rischi

- L'apprezzamento degli ultimi mesi dell'euro sullo yen (dati gennaio 2018/ gennaio 2017) riduce la competitività delle produzioni europee. Tuttavia, i dazi preferenziali mitigano l'effetto dell'apprezzamento del cambio.
- Tendenze protezionistiche delle politiche commerciali a livello globale. Per l'economia giapponese, orientata alle esportazioni, una riduzione della domanda statunitense (primo mercato estero di destinazione) dovuta all'introduzione dei dazi annunciati dal governo, avrebbe ripercussioni anche sull'import di beni intermedi e strumentali, e indirettamente, di beni di consumo.

L’accordo in pillole

Procedure doganali. Per beneficiare dei vantaggi economici dell’accordo, è necessario che le parti coinvolte nello scambio siano residenti in Ue o in Giappone e abbiano lo *status* di “esportatore autorizzato”, rilasciato dalle dogane nazionali per autocertificare la provenienza del bene. La regola di origine prevede che la merce sia prevalentemente prodotta nel paese di origine o abbia raggiunto un coefficiente minimo di “lavorazione sufficiente”, purché non consistente in operazioni di mera etichettatura, confezionamento o verniciatura.

Barriere regolamentari. L’accordo favorisce l’armonizzazione di regolamenti, certificazioni, standard e norme tecniche costituenti barriere non tariffarie, che spesso ostacolano l’interscambio più dei dazi. Particolare attenzione è riservata alle misure sanitarie e fitosanitarie, su cui Giappone e Ue hanno convenuto di istituire un comitato misto, al fine di affrontare tempestivamente le questioni che eventualmente potranno sorgere.

Denominazioni di origine. Le indicazioni geografiche estere possono essere registrate con le stesse procedure e sulla base degli stessi criteri adottati per i beni nazionali, beneficiando così della medesima tutela. Vengono riconosciute 18 indicazioni agroalimentari italiane (es. Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, Mozzarella di Bufala Campana, Parmigiano Reggiano, Prosciutto di Parma) e 26 bevande (es. Barolo, Chianti, Franciacorta e Grappa).

Settori potenzialmente beneficiari.

Meccanica. La liberalizzazione del commercio tra Ue e Giappone si inserisce in una fase del ciclo degli investimenti giapponesi particolarmente intensa, offrendo ulteriori opportunità per due settori che rappresentano insieme un quarto delle esportazioni complessive italiane. Per le apparecchiature mediche, l’accordo prevede l’abbassamento dei costi di adeguamento agli standard tecnici e normativi grazie alla semplificazione e all’uniformazione delle procedure. Il dazio sui macchinari e apparecchiature nca attualmente è assente, mentre varia da 0 a 8,4 per cento per le apparecchiature elettriche.

Agroalimentare. Lo scambio di merci sarà favorito dalla forte riduzione dei dazi (es. per i formaggi oggi dazi dal 22,4% al 40%), in un mercato in cui le esportazioni di prodotti italiani mostrano già un elevato gradimento nei consumi locali. I dazi sul vino scompariranno immediatamente, all’entrata in vigore dell’accordo. Per pasta e salumi il dazio decade del 50 per cento a partire dal primo anno di applicazione.

Sistema moda. Rappresenta un quarto dell'export totale italiano verso il Giappone e si avvantaggerà del taglio delle tariffe, particolarmente gravose per le calzature (dazio pre accordo al 30%), interessate oltretutto da contingentamenti che verranno progressivamente eliminati.
Chimica. Buone prospettive per gli intermedi chimici e soprattutto per la cosmetica in un contesto in cui le importazioni sono in forte crescita (il Giappone è il terzo mercato mondiale per consumi).

Farmaceutica. Questo settore beneficerà dell'abbattimento delle barriere non tariffarie grazie ad un maggiore adeguamento agli standard internazionali da parte del Giappone.

Mezzi di trasporto. Rappresenta il secondo settore dell'export italiano. Più che dell'abbattimento delle barriere tariffarie (attualmente pari a zero), il settore beneficerà di una maggiore armonizzazione a norme e standard internazionali (Regolamento UNECE) da parte del Giappone.

Appalti pubblici. Vengono rimosse le limitazioni presenti nel settore ferroviario. Le imprese europee potranno partecipare alle gare di appalto per 48 municipalità di medie dimensioni (di circa 300.000 abitanti ciascuna).

Investimenti diretti esteri. Ue e Giappone si adoperano a creare condizioni favorevoli per gli investimenti diretti esteri, sebbene rimanga la libertà per i governi di intervenire, ove lo ritengano opportuno, al fine di perseguire legittimi interessi strategici nazionali.

Vuoi saperne di più?

L'ACCORDO DI PARTENARIATO ECONOMICO TRA UE E GIAPPONE (EPA)
Sul sito della Commissione Europea, trovi ulteriori informazioni e aggiornamenti sull'accordo:
http://ec.europa.eu/trade/policy/in-focus/eu-japan-economic-partnership-agreement/index_it.htm

GUIDA PRATICA
CE-Agenzia ha fatto realizzare una guida pratica per l'operatore italiano.
https://www.ice.it/studi-e-rapporti/studi-sugli-accordi-di-libero-scambio-fta

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Realizzato nel marzo 2018 da
Ufficio di Supporto per la Pianificazione Strategica e il Controllo di Gestione | Nucleo Studi
studi@ice.it

Progetto grafico
Ufficio di Coordinamento per il Made in Italy | Nucleo Grafica